

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 26 febbraio 2020, n. 71
D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990. ID VIA 491- Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6 co.9 del d.lgs.152/2006 e smi - "P1481 Adeguamento al DM 185/2003 dell'impianto di depurazione a servizio dell'Agglomerato di Castellaneta (TA)"
Proponente: Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA).

**IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
DIRIGENTE a.i. del SERVIZIO VIA e VIIncA**

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *"Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale"* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *"Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali"*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"*;

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*.

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "MAIA".

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto *"Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni"*.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *"Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni"*.

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *"Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali"*;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 *"Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse"*;

- il R.R. 22 maggio 2017, n. 13 *“Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani”*.

CONSIDERATI gli atti del procedimento, di seguito compendati:

- nota prot. n. U - 19/12/2019 - 0101216, avente oggetto *“P1481- Impianto depurativo di Castellaneta (TA)- DGR n.2083/2016 POR PUGLIA 2014 - 2020 - Adeguamento al DM 185/2003 dell’impianto di depurazione a servizio dell’Agglomerato di Castellaneta (TA)- Richiesta di valutazione preliminare ambientale ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006”* trasmessa a mezzo pec in data 07.01.2020 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/215 del 08.01.2020, con cui il Proponente ha chiesto di acquisire *“valutazione preliminare che confermi che l’intervento di che trattasi, non debba essere assoggettato a verifica di assoggettabilità a VIA,”* ed ha trasmesso la documentazione a firma dell’ing. Massimiliano Baldini di seguito elencata:

- 2019.12.18Modulo_lista_controllo_val_prel_IDCastellaneta.pdf.p7m;
- AQP_2019.12.19_Prot.0101216.pdf

ed il weblink <https://we.tl/t-NtnUEeIPTI> da cui effettuare il download della seguente documentazione:

- Aut. Em. Atmosfera CASTELLANETA_21.12.2018 D.D. n.220.pdf
- Determina_VIA VINCA 56_12.02.2014_Castellaneta;
- Nulla-Osta Parco Terre Gravine 47239_2015.pdf;
- Richiesta aut scarico Castellaneta_03 03 2014 n.22336.pdf;

e degli elaborati tecnici a firma digitale dell’ing. Massimiliano Baldini, come individuati nel relativo *“Elenco Allegati”* e di seguito elencati:

ELABORATI TECNICI

- T.00 - Elenco allegati;
- T.01 - Relazione generale;
- T.02.1 - Relazione tecnica di processo;
- T.02.2 - Relazione tecnica impianti elettrici;
- T.03 - Relazione geologica, geotecnica e geognostica sulle indagini;
- T.04 - Relazione di calcolo preliminare delle strutture;
- T.05 - Studio di fattibilità ambientale;
- T.06 - Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- T.07.1 - Elenco prezzi unitari;
- T.07.2 - Computo metrico estimativo;
- T.07.3 - Quadro economico;
- T.08 - Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC;
- T.09 - Piano di gestione provvisoria;

ELABORATI GRAFICI

- G.01 - Inquadramento territoriale 1:10.000;
- G.02 - Estratto Mappa Catastale e Aerofotogrammetrico 1:2.000;
Stato di fatto
- G.03.1 - Planimetria rilievo topografico 1:200;
- G.03.2 - Rilievo fotografico;
- G.04.1 - Planimetria collegamenti idraulici stato di fatto 1:200;
- G.04.2 - Planimetria collegamenti elettrici stato di fatto 1:200;
- G.05 - Schema a blocchi stato di fatto;

Progetto – elaborati generali

- G.06 - Planimetria di dettaglio di progetto 1:200;
- G.07.1 - Planimetria collegamenti idraulici di progetto 1:200 ;
- G.07.2 - Planimetria collegamenti elettrici di progetto 1:200;
- G.08 - Schema a blocchi di progetto;
- G.09 - Profilo idraulico di progetto 1:200;
- G.10.1 - Nuova unità di defosfatazione: piante e sezioni 1:50;
- G.10.2 - Unità di filtrazione esistente: opere di demolizione: piante e sezioni 1:50;
- G.10.3- Nuove unità di filtrazione e disinfezione ad UV: piante e sezioni 1:50;
- G.10.4 - Nuova unità di disinfezione con acido peracetico: piante e sezioni 1:50;
- G.10.5 - Nuova unità di ispessimento: piante e sezioni 1:50;
- G.10.6 - Nuova unità di disidratazione fanghi: piante e sezioni 1:50;
- G.11.1 - Nuova unità di defosfatazione; Nuova unità di ispessimento; Nuova unità di disidratazione fanghi: opere elettriche: particolari 1:50;
- G.11.2 - Nuova unità di filtrazione e disinfezione; Nuova unità di disinfezione con acidoperacetico: opere elettriche: particolari 1:50.

RILEVATO che tutta la documentazione afferente al procedimento è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

ANALIZZATA la proposta progettuale descritta negli elaborati trasmessi, sopra elencati, di cui di seguito si riporta un sintetico stralcio inerenti agli interventi proposti [cfr Cap. 5.4 dell'elaborato " T.01 - Relazione generale.pdf" e Cap. 4 dell'elaborato T.02.1 - Relazione tecnica di processo.pdf]:

1. Miglioramento della gestione dei trattamenti terziari e la loro flessibilità, mediante l'introduzione di ulteriori stazioni composte da:

- a) Sistema di defosfatazione chimica. E' prevista la ristrutturazione della esistente stazione di defosfatazione chimica, mediante la sostituzione del serbatoio di stoccaggio del reagente (PAC o $FeCl_3$) con un nuovo da 18 m³, ubicato su apposito bacino di contenimento in calcestruzzo armato in sostituzione di quello esistente; il dosaggio del reagente sarà garantito mediante n. 2 + 1R pompe elettromagnetiche programmabili (di cui una con funzione di riserva) installate su apposito supporto in carpenteria metallica e comandate automaticamente dall'analizzatore dei fosfati posto in uscita dall'impianto. E' prevista la sostituzione delle vecchie pompe dosatrici con nuove pompe automatiche asservite a un misuratore dei fosfati in uscita dall'impianto di nuova fornitura, e infine l'iniezione del reagente in due diversi punti della filiera ossia in ingresso e uscita dalle vasche di nitrificazione delle due linee biologiche;
- b) Sistema di filtrazione su tela. E' prevista la costruzione di una nuova sezione di filtrazione finale, accanto a quella esistente così da realizzare due linee parallele, composta da due filtri del tipo a dischi a tele rotanti, inseriti ciascuno all'interno di una vasca metallica in acciaio inox AISI 304 appoggiata su un basamento in c.a. e posti in parallelo. In ciascun filtro è previsto siano installati un motoriduttore da 2,2 kW con funzionamento continuo e una pompa da 2,2 kW, il cui funzionamento è limitato alla sola fase di controlavaggio per la pulizia dei dischi. Il nuovo filtro sarà alimentato da una nuova condotta del DN 350 che partirà dallo stesso pozzetto di alimentazione del filtro esistente. Il refluo in uscita da quest'ultimo si innesterà sulla tubazione DN 350 di alimentazione ai comparti di disinfezione. Il comparto di filtrazione su tela sarà inoltre completamente by-passabile mediante saracinesche poste sulla condotta di alimentazione del DN 350 e tramite tubazioni di by-pass su ciascun filtro. Anche il collegamento alla condotta emissaria è previsto sia dotato di saracinesche, in modo che il refluo, dopo il trattamento di affinamento, possa subire un ulteriore processo di disinfezione con raggi UV e con acido peracetico.
- c) Sistema di disinfezione con acido peracetico. E' previsto che la disinfezione di tipo chimico sia

realizzata nella attuale sezione di clorazione esistente, accanto alla quale sarà prevista la realizzazione di un serbatoio di stoccaggio dell'acido peracetico della capacità di 1,2 mc con annesso sistema automatico di dosaggio per disinfezione di supporto a valle dell'affinamento. Il serbatoio di stoccaggio sarà installato all'interno di un bacino di contenimento in calcestruzzo armato trattato con apposita vernice antiacido in sostituzione di un vecchio serbatoio inutilizzato e protetto da una tettoia in acciaio e pannelli sandwich di tamponamento orizzontale e verticale, chiusa su tre lati. E' prevista l'installazione di 1+1R pompe dosatrici a membrana meccanica e regolazione corsa automatica attraverso attuatore elettrico. La portata è 10 l/h per ciascuna pompa, H=2 bar.

- d) Sistema di disinfezione con raggi UV. E' prevista l'installazione di un sistema di disinfezione di tipo fisico con l'utilizzo di raggi ultravioletti, a monte di quello esistente di tipo chimico. La linea di disinfezione UV, dotata di tubazione DN 350 di by-pass, sarà installata in un canale aperto prefabbricato in AISI 304. Le lampade, installate orizzontalmente, saranno ad amalgama di mercurio a bassa pressione, con durata stimata pari ad almeno 16.000 ore. La sezione di disinfezione sarà automatizzata e gestita da PLC. Il modulo UV sarà dotato di un sistema di pulizia automatico, azionato da pistone pneumatico, dei tubi di quarzo protettivi delle lampade; la pulizia sarà operata da una serie di anelli raschiatori (realizzati in materiale non degradabile dalla radiazione UV-C), senza utilizzo di componenti chimici. La potenza complessiva installata (lampade, sonde ecc.) sarà pari a circa 8,17 kW. La sezione sarà dotata di copertura rimovibile in corrispondenza dei moduli UV-C, per ridurre i fenomeni algali e di stramazzo finale atto ad assicurare il mantenimento di un battente idrico costante sulle lampade.

2. Miglioramento tecnico-ambientale mediante la realizzazione di:

- a) Nuovo post-ispessitore a gravità. E' previsto il raddoppio della sezione di post-ispessimento a gravità, consistente nella costruzione, in un'area libera adiacente all'ispessitore esistente, di un nuovo bacino uguale a quello esistente avente un diametro interno di circa 13,7 m e un volume utile di 545 m3. Tutto ciò al fine di disporre di un maggior volume per far fronte, tra l'altro, all'aumento delle quantità di fango proveniente dalla formazione di fango chimico dovuto al dosaggio di reattivo (PAC o FeCl3) per la defosfatazione chimica. A questo sia aggiunge anche il fango derivante dal controlavaggio dei filtri a tela.
- b) Nuova unità di disidratazione meccanica (centrifuga). La sezione di disidratazione meccanica verrà potenziata mediante l'installazione, nell'esistente edificio ad essa dedicato, di una centrifuga ad alto rendimento con portata di trattamento fango di 20 m3/h, in sostituzione della esistente filtro-pressa a nastro (fuori servizio) e in affiancamento alla centrifuga esistente sottodimensionata per le esigenze gestionali dell'impianto, non presidiato in continuo.
- c) Strumentazione. E' previsto di dotare la stazione di defosfatazione di un analizzatore dei fosfati in uscita da asservire automaticamente al dosaggio di reattivo (PAC o FeCl3) in defosfatazione, al fine di un risparmio sul consumo di reagente.

3. Impianti elettrici. E' previsto:

- a) modifiche ai quadri elettrici esistenti per l'inserimento dei nuovi interruttori a protezione e comando delle linee di alimentazione elettrica delle nuove utenze (quadro impianto di filtrazione a dischi, quadro pompe acido peracetico, centraline di rilevamento parametri e relative sonde);
- b) realizzazione di nuova canalizzazione interrata per l'impianto di trasmissione dati che collegherà le centraline delle sonde da installare alla palazzina servizi;
- c) allacciamento delle nuove utenze di processo con nuovi cavi e nuova distribuzione elettrica e rete di terra;
- d) collegamento delle centraline delle sonde alla stazione di controllo con cavi per trasmissione dati tipo FTP cat. 6;

I nuovi cavi di alimentazione per i quadri e le utenze elettriche è previsto siano disposti in parte in nuovi cavidotti e in parte in quelli esistenti.

VISTE le dichiarazioni riportate nella documentazione agli atti:

- *“Gli interventi da attuare hanno la finalità principale di adeguare i trattamenti terziari al fine di conseguire uno scarico utile al riutilizzo per usi agricoli/ambientali/civili oltre ad interventi volti ad un miglioramento tecnico ambientale.”* [cfr pag. 5/27 dell’elaborato “T.01 - Relazione generale.pdf”];
- *“La realizzazione delle opere relative all’adeguamento al D.M. n. 185/2003 dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Castellaneta non pregiudicherà in alcun modo, in considerazione della loro natura e dell’ubicazione prevista in progetto, l’accessibilità l’utilizzo e la manutenzione delle strutture, degli impianti e dei servizi esistenti. Le opere previste costituiscono un miglioramento finalizzato all’ottenimento di un refluo caratterizzato da limiti allo scarico ancora più restrittivi.”* [cfr pag. 6/18 dell’elaborato “2019.12.18 Modulo_lista_controllo_val_prel_ID Castellaneta.pdf”];
- *“Le opere da realizzare non comportano una modifica sostanziale dell’impianto esistente né comportano impatti significativi e negativi in fase di esercizio. L’intervento è infatti finalizzato principalmente ad ottenere un ulteriore miglioramento del presidio depurativo che, al contrario, non potrà che comportare impatti positivi sull’ambiente.”* [cfr pag. 6/18 dell’elaborato “2019.12.18 Modulo_lista_controllo_val_prel_ID Castellaneta.pdf”];
- *“Le opere saranno realizzate completamente all’interno del presidio esistente senza modifiche allo stato dei luoghi all’esterno della recinzione.”* [cfr pag. 11/18 dell’elaborato “2019.12.18 Modulo_lista_controllo_val_prel_ID Castellaneta.pdf”];
- *“In fase di cantiere le operazioni di depurazione dei reflui non saranno interrotte, né vi sarà un peggioramento della qualità del refluo in uscita dall’impianto.”* [cfr pag. 13/18 dell’elaborato “2019.12.18 Modulo_lista_controllo_val_prel_ID Castellaneta.pdf”];
- *“Il progetto è ubicato all’interno del depuratore esistente. Non sono previste aree in espansione rispetto alla recinzione esistente. L’altezza delle nuove opere è assolutamente minore di quella di altri elementi verticali già presenti all’interno del depuratore e pertanto non ci potranno essere variazioni degli skyline esistenti.”* [cfr pag. 14/18 dell’elaborato “2019.12.18 Modulo_lista_controllo_val_prel_ID Castellaneta.pdf”];
- *“Le opere di progetto saranno realizzate internamente all’esistente impianto di depurazione già caratterizzato dalla presenza di manufatti analoghi a quello in esame per altezza ed ingombri. Non si ritiene, quindi, che gli interventi di progetto modifichino in modo significativo la percezione del paesaggio in prossimità dell’impianto depurativo.”* [cfr pag. 13/27 dell’elaborato “T.01 - Relazione generale.pdf”];
- *“L’esecuzione delle opere di progetto, durante l’andamento dei lavori, garantirà gli standard di qualità dell’effluente attualmente conseguiti dal depuratore di Castellaneta, procedendo, a seguito di ogni intervento, ad un crescente miglioramento della qualità dello scarico.”* [cfr pag. 18 dell’elaborato “T.01 - Relazione generale.pdf”];
- *“I siti interessati dall’intervento sono interamente all’interno di aree di proprietà del Comune di Castellaneta e pertanto non dovranno essere posti in atto procedimenti espropriativi di acquisizione di altre aree per l’installazione delle opere oggetto del presente intervento. Non si rende pertanto necessaria la redazione del Piano particellare di esproprio.”* [cfr pag. 24 dell’elaborato “T.01 - Relazione generale.pdf”];
- la realizzazione delle opere proposte *“non pregiudica, in considerazione della loro natura e dell’ubicazione prevista in progetto, l’accessibilità, l’utilizzo e la manutenzione delle strutture, degli impianti e dei servizi esistenti.”* [cfr pag. 24 dell’elaborato “T.01 - Relazione generale.pdf”].

RICHIAMATE le disposizioni di cui al d.lgs. 152/2006 e smi, ed in particolare:

- art.6 co.9: *“Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente,*

in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7.”;

- art.5 co.1 lett.l) *“modifica: la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente;”;*
- art.5 co.1 lett. l-bis) *“modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;”*
- art.5 co.1 lett. c) *“impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo;”;*
- art.5 co.1 lett. m): *“verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto;”;*
- l'art.6 co.6 lett.b) elett. c): *“La verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata per: b) le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, ad eccezione delle modifiche o estensioni che risultino conformi agli eventuali valori limite stabiliti nei medesimi allegati II e III; c) i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del presente decreto, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015.”;*

VALUTATO che gli interventi proposti:

- rispondono ad una prescrizione di legge;
- migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali dell'installazione esistente;
- insistono tutti all'interno della pertinenza recintata del depurato esistente, non comportando trasformazione ed occupazione di nuove superfici esterne allo stesso.

RITENUTO che, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, **sussistono** i presupposti per procedere, ai sensi dell'art.6 co.9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., alla conclusione del procedimento di valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare, proposto dalla società Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, con sede legale in Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA).

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.e Reg. 2016/679/UE
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 6 co.9 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. e dell'art.2 co.1 della L. 241/1990 e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio VIA e VlncA della Regione Puglia,

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- che gli interventi proposti, come descritti nella documentazione acquisita agli atti del procedimento elencata in narrativa, **non debbano essere** assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, non rientrando - per tutte le motivazioni e considerazioni espresse in narrativa - nelle categorie di cui ai co. 6 e co.7 dell'art.6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- **di subordinare l'efficacia del presente provvedimento al rispetto:**
 - delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione conclusiva.
- **di prescrivere che** il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti ed Autorità competenti e a vario titolo coinvolti.
- **di precisare che** il presente provvedimento:
 - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati necessari ed obbligatori per la realizzazione ed esercizio dell'impianto;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o

autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;

- fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui all'art.25 del D.Lgs.50/2016;
 - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
 - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi.
- **di stabilire** che il Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto al Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia per la verifica di coerenza con quanto valutato ed ARPA Puglia.
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, con sede legale in Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA).
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
- Comune di Castellaneta;
 - Provincia di Taranto;
 - Asl Ta;
 - ARPA Puglia - DAP Ta;
 - Autorità Idrica Pugliese;
 - Consorzio di Bonifica Stornara e Tara;
 - Ente Gestore Parco delle Gravine;
 - Sezioni/Servizi Regionali:Risorse Idriche - Servizio Sistema Idrico Integrato e Tutela delle Acque.
- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale;

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii..

Il presente provvedimento:

- a) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- b) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi)giorni.

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA
Dott.ssa Antonietta Riccio